

PIERGIORGIO MASSIDDA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, se non sbaglio la discussione del presente provvedimento avrà termine alle ore 20. Per quell'ora non riusciremo ad approvarlo: le chiedo pertanto di sospendere la votazione dell'articolo aggiuntivo Cè 20.01...

PRESIDENTE. Il termine è stato fissato alle ore 21 e non alle 20.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Bene, signor Presidente. Vorrei chiedere al collega Cè di riformulare tale articolo aggiuntivo in quanto, in tal caso, si potrebbe trovare un accordo.

Pertanto, chiedo di accantonarlo momentaneamente per evitare di dividerci su questo argomento.

TIZIANA VALPIANA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Anch'io vorrei chiedere al collega Cè di riformulare il suo articolo aggiuntivo 20.01, visto che molti colleghi si sono dichiarati favorevoli, in linea di principio, all'obiezione di coscienza (anche se non capisco per quale motivo sia stato respinto un emendamento in tal senso da me presentato), mentre hanno sollevato obiezioni sulle procedure di accertamento di morte e sull'interruzione delle misure rianimatorie. Se il collega Cè fosse disponibile a riformularlo, probabilmente riusciremo a trovare un consenso generale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aloisio. Ne ha facoltà.

FRANCESCO ALOISIO. Signor Presidente, concordo con quanto affermato dagli onorevoli Petrin e Parenti. Tuttavia

vorrei porre una questione. Mi sembra che per quanto riguarda l'espianto l'*équipe* medica debba essere autorizzata, a meno che non sia cambiata la normativa da quando ho dovuto fare richiesta per poter essere inserito in un gruppo autorizzato ad effettuare l'espianto.

Se questa normativa non è cambiata — lo ripeto perché questa è la questione che intendo sottoporre all'attenzione dei colleghi — non si pone, in maniera così pressante, la questione relativa all'obiezione di coscienza, visto che devono essere i medici a chiedere l'autorizzazione per poter effettuare tale tipo di operazione.

MONICA BETTONI BRANDANI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONICA BETTONI BRANDANI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, credo sia giusto puntualizzare alcuni aspetti, allo scopo di valutare serenamente la questione posta dall'articolo aggiuntivo Cè 20.01.

Innanzitutto vorrei chiarire che la morte cerebrale non è un confine labile che può essere spostato a seconda dell'opzione dell'operatore sanitario in causa, ma è una certezza...

GIULIO CONTI. Non è vero!

MONICA BETTONI BRANDANI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*... che oggi ci viene data dalla scienza attraverso determinate procedure, peraltro rese obbligatorie dalla legge e dal decreto attuativo. L'azione della scienza a cui si riferiva l'onorevole Cè potrà arrivare a spostare sempre più in là, ci auguriamo, il momento della morte cerebrale, ma tale momento di per sé è certo dal punto di vista scientifico ed il suo accertamento non può essere lasciato alla discrezione del medico. In tal caso, infatti, il medico ometterebbe un atto terapeutico, un adempimento che è a lui imposto dalla

legge, tralasciando la prosecuzione delle manovre rianimatorie e non accertando il momento della morte.

L'altra questione che va sottolineata, come hanno fatto alcuni colleghi, è che il medico, per questioni deontologiche, ma anche per legge, non può sottrarsi né alle procedure di accertamento della morte né tanto meno al trapianto, perché questo è atto terapeutico. Onorevoli colleghi, ammettere l'obiezione di coscienza...

GIULIO CONTI. Sull'aborto c'è! Non è un atto medico l'aborto?

MONICA BETTONI BRANDANI, *Sottosegretario di Stato per la sanità...* per un atto terapeutico, sia esso il trapianto, la somministrazione di antibiotici o l'intervento di appendicectomia, sarebbe...

GIULIO CONTI. Sull'aborto c'è!

MONICA BETTONI BRANDANI, *Sottosegretario di Stato per la sanità.* Onorevole, non mi interrompa!

PRESIDENTE. Onorevole Conti, lasci parlare il sottosegretario.

MONICA BETTONI BRANDANI, *Sottosegretario di Stato per la sanità.* Concludo dicendo che se il trapianto è atto terapeutico (*Commenti*)... Onorevole Conti, se mi consente, è un po' diversa la questione dell'aborto (*Commenti*)...

PRESIDENTE. Onorevole Cè, la prego, prenda posto.

MONICA BETTONI BRANDANI, *Sottosegretario di Stato per la sanità...* in quanto non è detto che l'aborto sia sempre atto terapeutico.

Dicevo che all'atto terapeutico il medico non può sottrarsi, manifestando obiezione di coscienza. A testimonianza di questa posizione, che non è né del Governo né della maggioranza, stanno le legislazioni di tutti i paesi europei, che

dimostrano come su tale questione di fatto non sia ammessa l'obiezione di coscienza.

GIULIO CONTI. Anche questo non è vero!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Cè 20.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	281
Votanti .....	272
Astenuti .....	9
Maggioranza .....	137
Hanno votato sì .....	79
Hanno votato no ....	193
Sono in missione 42 deputati).	

#### (Esame dell'articolo 21 - A.C. 646)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 21, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 646 sezione 17*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

Lei ha a disposizione un minuto, onorevole Garra.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, sono passate alla storia come pene draconiane quelle spropositate: ad esempio, comminare la pena di morte a chi ruba una mela. Il terzo comma dell'articolo 21 stabilisce che a « chiunque » - non è detto si tratti del titolare di una clinica per miliardari, potrebbe anche essere un ausiliario, un esercente professioni parassitarie, eccetera - procura o fa commercio di un organo o persino di un tessuto si commina la pena della reclusione da due a cinque anni e la multa da lire 300

milioni a lire 800 milioni. Il mio emendamento 21.3 è volto ad attribuire al giudice una maggiore discrezionalità, in maniera tale che, se l'autore di un siffatto reato fosse un poveraccio, la pena potrebbe anche non essere quella del pagamento dai 300 milioni agli 800 milioni. Il mio emendamento propone, infatti, la multa da lire 20 milioni a lire 300 milioni, sanzione che si cumula alla reclusione.

Per quanto riguarda, poi, la pena accessoria, non è possibile che per un qualsivoglia reato, anche isolato, compiuto da un esercente la professione sanitaria si commini l'interdizione perpetua dai pubblici uffici; su questo punto, il mio emendamento 21.4 prevede l'interdizione temporanea in luogo di quella perpetua. È chiaro che per i casi di recidiva e di reato continuato vi è una disciplina penalistica ben diversa e più severa.

Prego il relatore e la Commissione di valutare le mie proposte emendative.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 21 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti ad eccezione di quelli presentati dall'onorevole Garra. Ricordo che proprio io avevo chiesto spiegazioni su tali emendamenti.

ELIO VITO. Bravo Garra!

PRESIDENTE. Il Governo?

MONICA BETTONI BRANDANI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 21.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Colleghi, prego di votare.

I colleghi hanno votato tutti?

Dichiaro chiusa la votazione.

Dal sistema elettronico la Camera risulterebbe non essere in numero legale per undici deputati. Constatato, tuttavia, che sono in aula più di undici deputati — il collega Borghezio ed altri — che non hanno espresso il loro voto e che sono quindi da considerare presenti ai fini del numero legale.

ELIO VITO. Chi sono gli undici deputati?

PRESIDENTE. La votazione è pertanto valida e ne annuncio il risultato: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	262
Votanti .....	258
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	130
Hanno votato sì .....	15
Hanno votato no ....	243
Sono in missione 42 deputati).	

ELIO VITO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, a me spiace, tra l'altro, che la seduta si debba concludere a quest'ora. Credo che, in relazione all'applicazione del regolamento fatta da lei poc'anzi e più volte annunciata, fosse stata sospesa la discussione in seno alla Giunta per il regolamento.

PRESIDENTE. Non su tale questione.

ELIO VITO. Signor Presidente, mi sembra proprio su tale questione. Credo che vi sia stato un preannuncio di applicazione, una riunione della Giunta e che la discussione fosse in corso.

Signor Presidente, non so quanti siano gli emendamenti da votare. Chiedo se sia

possibile annunciarne il numero in modo da incoraggiare i colleghi a restare per pochi minuti, votare e così concludere tranquillamente la seduta, magari rinviando le dichiarazioni di voto e il voto finale a domani mattina, senza però applicare quella norma.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, vi sono ancora trenta emendamenti da votare. A questo punto, però, i presidenti di gruppo devono decidere cosa fare; infatti, se tutti assumono un certo impegno in seno alla Conferenza dei presidenti di gruppo, devono poi essere in grado di mantenerlo, altrimenti ne viene meno complessivamente la credibilità. Questo naturalmente vale anche per il gruppo della lega, perché anche il suo capogruppo ha preso un impegno.

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Signor Presidente, i membri del mio gruppo stanno abbandonando l'aula perché evidentemente non esiste uno spazio per una mediazione con il Governo: quindi, davanti ad una posizione d'imperio, ovviamente...

PRESIDENTE. Abbiamo appena approvato emendamenti anche del suo gruppo!

ENRICO CAVALIERE. Presidente, devo però sottolineare il fatto che, in questo caso, lei si è limitato ad osservare i nostri banchi, dai quali peraltro qualcuno, compreso il sottoscritto, aveva votato, mentre non ha considerato i banchi di altri gruppi, dove nessuno aveva votato.

PRESIDENTE. Ha ragione, però una volta constatato che erano più di undici quelli che non avevano votato, ciò era sufficiente dal punto di vista del numero legale.

ELIO VITO. Chi erano gli undici?

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, con tutta cordialità ma anche con tutta fermezza, debbo farle presente che lei, da qualche tempo, ha instaurato un braccio di ferro suo personale con la Camera, o con una parte, anche larga, della Camera, applicando una regola aberrante per la quale lei considera presente chi ritiene di non dover partecipare al voto, anche caricando di espresso contenuto politico questa sua non partecipazione.

La prego, perché non credo che questo violi né la dignità, né la considerazione, né l'autorevolezza della carica, di riconsiderare questa sua giurisprudenza e questi precedenti. Lei ci pone nella condizione di dover abbandonare l'aula, per ribadire un principio, anche a prescindere da considerazioni diverse, peraltro pertinenti, come quelle che lei ha fatto, cioè che, nel momento in cui si addiène ad un qualche tipo di accordo procedurale per il rispetto di un certo calendario ... (*Commenti dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

Qual è il problema?

PRESIDENTE. Stanno osservando che i suoi colleghi hanno già abbandonato l'aula, hanno già seguito il suo consiglio!

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Ma io sto dando ragione di ciò che si fa: se preferite comportamenti non motivati, ditelo, ma io preferisco motivare il mio comportamento personale e quello del nostro gruppo (*Commenti dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

Va bene, allora fate gli intolleranti e tenetevi il vostro non numero legale!

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI*. Signor Presidente, vorrei chiederle se sia possibile sospendere l'esame di questo provvedimento per evitare un clima un po' esagitato...

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI (*Si reca sotto il banco della Presidenza*). Presidente, lei deve far rispettare chi sta parlando su una questione di principio, specialmente se riguarda lei personalmente!

PRESIDENTE. Onorevole Benedetti Valentini, si accomodi; la richiamo all'ordine!

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Lei deve tacitare gli intolleranti!

PRESIDENTE. Va bene, c'è qualcuno che è più stanco di altri; come sapete, ci vuole pazienza, a volte, nel presiedere.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Da parte di tutti, compreso lei!

PRESIDENTE. Onorevole Benedetti Valentini, si accomodi.

Colleghi, vi è una richiesta del relatore di sospendere l'esame del provvedimento, desidero però ribadire un punto: se i presidenti di gruppo non sono in grado di assicurare in aula il rispetto di quello che dicono nella Conferenza dei presidenti di gruppo, è un rapporto fatto di serietà e di fiducia reciproca quello che si rompe.

Non è obbligatorio, in Conferenza dei presidenti di gruppo, dire che si è d'accordo ma, quando ci si dichiara d'accordo su una certa organizzazione dei lavori, siccome gli emendamenti possono essere approvati o respinti (altrimenti l'Assemblea non delibera), bisogna tenere fede agli impegni che si assumono. Questo è un punto di vista che credo valga per tutti i colleghi presenti.

Comunque, rinvio il seguito del dibattito alla seduta di domani, che avrà inizio alle 9,30.

**Rinvio alla Commissione del testo unificato delle proposte di legge: Michielon ed altri; Burani Procaccini; Valpiana ed altri; Cordoni ed altri: Norme per la tutela delle lavoratrici madri assunte a tempo determinato (101-1147-1478-1680) (ore 20,08).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del testo unificato delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati: Michielon ed altri; Burani Procaccini; Valpiana ed altri; Cordoni ed altri: Norme per la tutela delle lavoratrici madri assunte a tempo determinato.

LUIGI VIVIANI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI VIVIANI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, il Governo chiede un rinvio in Commissione di questo provvedimento relativo all'estensione dell'indennità di maternità alle lavoratrici assunte a tempo determinato, perché la Commissione bilancio ha espresso parere contrario sul testo licenziato dalla Commissione lavoro in merito alla copertura finanziaria.

Inoltre, l'istituto della maternità è stato oggetto di un ampio intervento nel recente patto sociale stipulato tra il Governo e le parti sociali e presentato anche in Parlamento.

L'insieme di tali fattori determina, a parere del Governo, la necessità di un ulteriore approfondimento. Il Governo richiede, pertanto, il rinvio del provvedimento in Commissione, assumendo contemporaneamente l'impegno a riferire in tale sede sulle modalità di copertura, ritenute non idonee dalla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Onorevole Cavaliere, il suo gruppo aveva chiesto l'iscrizione all'ordine del giorno di questo provvedimento in Conferenza dei presidenti di gruppo. Il Governo, per un problema di

copertura finanziaria, chiede che sia rinviato in Commissione, ove riferirà a tale riguardo. Siccome il suo gruppo ha abbandonato l'aula, chiedo a lei se sia d'accordo nel decidere oggi, altrimenti deliberiamo domani.

ENRICO CAVALIERE. Sono d'accordo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione ?

MARIA PIA VALETTO BITELLI, *Relatore*. La Commissione è d'accordo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Pongo in votazione la proposta formulata dal rappresentante del Governo di rinviare in Commissione il testo unificato delle proposte di legge nn. 101, 1147, 1478 e 1680.

(È approvata).

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, non siamo contrari a passare alla discussione del successivo punto all'ordine del giorno, purché non si proceda a votazioni. Infatti, se la seduta si concludesse con la mancanza del numero legale, si arrecherebbe un danno all'immagine della Camera.

PRESIDENTE. No, onorevole Vito. È prevista solo la discussione sulle linee generali.

**Discussione del disegno di legge: S. 3277 — Accettazione del quarto emendamento allo statuto del Fondo monetario internazionale e aumento della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo medesimo (approvato dal Senato) (5141) (ore 20,10).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già

approvato dal Senato: Accettazione del quarto emendamento allo statuto del Fondo monetario nazionale e aumento della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo medesimo.

**(Contingentamento tempi esame  
— A.C. 5141)**

PRESIDENTE. Avverto che, a seguito della riunione del 26 gennaio della Conferenza dei presidenti di gruppo, si è provveduto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, all'organizzazione dei tempi per l'esame del disegno di legge, che risultano così ripartiti:

relatore: 15 minuti;

Governo: 15 minuti;

richiami al regolamento: 5 minuti;

tempi tecnici: 5 minuti;

interventi a titolo personale: 20 minuti (con il limite massimo di 4 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 1 ora e 30 minuti è ripartito nel modo seguente:

democratici di sinistra-l'Ulivo: 10 minuti;

forza Italia: 18 minuti;

alleanza nazionale: 17 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 9 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 14 minuti;

UDR: 8 minuti;

comunista: 7 minuti.

rinnovamento italiano: 7 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 25 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

verdi: 6 minuti; rifondazione comunista: 5 minuti; CCD: 4 minuti; Italia dei

valori: 3 minuti; socialisti democratici italiani: 3 minuti; federalisti liberaldemocratici repubblicani: 2 minuti; minoranze linguistiche: 2 minuti.

**(Discussione sulle linee generali  
- A.C. 5141)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Avverto che la III Commissione (Affari esteri e comunitari) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Giovanni Bianchi, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

GIOVANNI BIANCHI, *Relatore*. Signor Presidente, il provvedimento in esame, approvato dal Senato lo scorso 16 luglio, ha due finalità: l'accettazione del quarto emendamento allo statuto del Fondo monetario internazionale e l'adesione all'aumento della quota di partecipazione dell'Italia al fondo stesso.

Il quarto emendamento è stato approvato dal Consiglio dei governatori con la risoluzione del 19 settembre 1997. A tale decisione ha fatto seguito quella relativa all'aumento delle quote della partecipazione degli Stati membri, intervenuta il 22 dicembre dello stesso anno.

Come è noto, il Fondo monetario internazionale è l'organismo che promuove la cooperazione monetaria internazionale. I suoi obiettivi sono facilitare l'espansione del commercio mondiale e la realizzazione di alti livelli di occupazione, di reddito, di sviluppo e di risorse produttive; promuovere la stabilità dei cambi ed istituire un sistema multilaterale di pagamenti, eliminando le restrizioni valutarie; mettere le risorse temporaneamente a disposizione dei paesi membri al fine di correggere gli squilibri nelle loro bilance dei pagamenti.

Il 4 ottobre 1998 è stato nominato presidente dell'Interim Committee (cioè dell'organo di indirizzo del fondo) Carlo Azeglio Ciampi, la cui candidatura è stata sostenuta dai ministri finanziari del-

l'Unione europea: credo sia una sottolineatura non soltanto dovuta ed opportuna.

Il provvedimento in esame non comporta aggravii di oneri né di bilancio né di tesoreria, in quanto è diretto a costituire crediti verso il fondo che rappresenterebbero un esborso solo in caso di liquidazione del fondo stesso.

Vorrei svolgere una breve considerazione sul parere favorevole espresso dalla Commissione affari costituzionali (e recepito dalla Commissione affari esteri). La I Commissione ha formulato le seguenti osservazioni: all'articolo 1, comma 2, è stata segnalata la necessità di distinguere tra esecuzione della legge - suscettibile di essere assicurata dal ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica - ed esecuzione del quarto emendamento allo statuto del Fondo monetario internazionale, la quale non potrebbe essere disposta che con ordine di esecuzione ovvero con norme di esecuzione diretta; all'articolo 5 è stato segnalato il contrasto tra la clausola di entrata in vigore nel giorno della pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* e l'articolo 73, ultimo comma, della Costituzione, il quale prevede il decorso di un termine minimo di *vacatio legis* prima dell'entrata in vigore della legge. Conseguentemente la Commissione affari esteri ha aggiunto al testo del disegno di legge l'articolo 2, che prevede: « Piena ed intera esecuzione è data all'emendamento indicato nel comma 1 dell'articolo 1 a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo XXVIII dello statuto del Fondo monetario internazionale, ratificato ai sensi della legge 23 marzo 1947, n. 132 ».

Mi pare utile, in proposito, far emergere qui un rilievo di non scarso peso. L'articolo 28 ripete l'articolo 17 della legge n. 132 del 1947; ritroviamo l'articolo 28 anche all'interno della legge del 1977; quindi, non si è verificato nessun cambiamento, in questo senso, dal punto di vista letterale dell'articolo, ma soltanto nella numerazione.

Per il resto, le osservazioni riguardano due elementi di un certo rilievo.

Il primo attiene alla presentazione di ulteriori momenti di intervento presso il Fondo monetario internazionale, da parte della Commissione — una sorta di *drop in*, in questo senso — che richiede da parte della Commissione, un rapporto più stretto, non soltanto con il Ministero degli affari esteri, ma anche con il Ministero del tesoro, non tanto per attraversare o spigolare problemi di corporativismo ministeriale o recinti di competenze, quanto piuttosto per avere una interlocuzione complessiva che consenta di entrare con tutti gli strumenti necessari nel provvedimento.

L'ultimo rilievo che mi sento di fare e che trova l'unanimità dei consensi all'interno della Commissione, tanto della maggioranza, quanto dell'opposizione, è che il Parlamento è fortemente interessato a seguire questa vicenda e ad avere una interlocuzione il più possibile continuativa; noi pensiamo che ciò sia possibile anche con la presenza dei funzionari italiani all'interno di questi organismi.

Mi sembra che tale osservazione risponda ad un criterio di buon senso, di efficacia, nonché al desiderio del nostro paese e delle nostre istituzioni di svolgere fino in fondo il proprio compito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo non ha nulla da aggiungere.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

### **Modifica del programma e calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 1°-26 febbraio 1999.**

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato stabilito,

a norma dell'articolo 23, commi 6 e 9 del regolamento, l'aggiornamento del programma dei lavori dell'Assemblea, inserendo per il mese di febbraio, l'esame dei seguenti argomenti:

disegni di legge di ratifica in stato di relazione;

disegni di legge di conversione dei decreti-legge n. 450 (S. 3724) — Piano sanitario nazionale; n. 452 (S.3726) — Consorzio nazionale imballaggi e n. 5 (5592) — Comparto scuola;

progetti di legge costituzionali in materia di voto degli italiani all'estero;

progetti di legge n. 111 ed abbinati — Disciplina delle intercettazioni di conversazioni;

disegno di legge n. 4160 — Contributo Agenzia internazionale energia atomica (*approvato dal Senato*).

È stato altresì stabilito l'inserimento nel programma, per il mese di marzo, delle proposte di legge n. 173-ter ed abbinate — Separazione dei coniugi e affidamento dei minori; del disegno di legge n. 4316-B — Comitato interministeriale dei diritti dell'uomo (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) e della mozione Tassone n. 1-00339 — Abolizione della leva obbligatoria.

A seguito, inoltre, della medesima riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato altresì stabilito, a norma dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, il seguente calendario dei lavori per il mese di febbraio.

*Lunedì 1° febbraio (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):*

Discussione sulle linee generali dei seguenti disegni di legge di ratifica:

3500 — Australia (*approvato dal Senato*);

3503 — Eritrea (*approvato dal Senato*);

3819 — Bolivia (*approvato dal Senato*);

4039 — Desertificazione (*approvato dal Senato*);

4074 — Collab. Militare Slovenia (*approvato dal Senato*);

4166 — Carta sociale europea (*approvato dal Senato*);

4223 — Lituania (*approvato dal Senato*);

4315 — UNIODROIT;

4605 — coop. difesa Albania (*approvato dal Senato*);

4768 — Uzbekistan (*approvato dal Senato*);

4772 — Banca cooperazione Medio Oriente e Nord Africa (*approvato dal Senato*);

4878 — Tribunale penale internaz. ex Jugoslavia (*approvato dal Senato*);

4884 — Modifica Conv. Schengen (*approvato dal Senato*);

5005 — Mine antipersona;

5006 — Argentina;

5134 — Canada (*approvato dal Senato*);

5138 — Portogallo (*approvato dal Senato*);

5142 — Personale rappresentanze dipl. USA (*approvato dal Senato*);

5161 — Cooperazione scientifica Slovenia;

5162 — Cooperazione scientifica Albania;

*Martedì 2 febbraio (antimeridiana), mercoledì 3 febbraio e giovedì 4 febbraio (pomeridiane):*

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni;

Lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata avrà luogo nella seduta di mercoledì 3 febbraio, dalle 15 alle 16.

*Martedì 2 febbraio (ore 15-20), mercoledì 3 febbraio e giovedì 4 febbraio (ore 9-14):*

Eventuale seguito dell'esame di argomenti iscritti nel calendario di gennaio e non conclusi (*con priorità per la proposta di legge nn. 414 ed abbinate — procreazione medicalmente assistita*);

Seguito dell'esame dei seguenti progetti di legge:

Disegni di legge di ratifica discussi nella seduta di lunedì 1° febbraio;

Progetti di legge nn. 2939 e 2985 — Attuazione articolo 68 della Costituzione;

Nella seduta di giovedì 4 febbraio avrà luogo l'esame e la votazione di eventuale questioni pregiudiziali preannunciate sui progetti di legge per i quali è prevista la discussione generale venerdì 5 e lunedì 8 febbraio.

*Venerdì 5 febbraio (antimeridiana):*

Discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 5324 — Riforma carriera diplomatica e prefettizia (*collegato fuori sessione*).

*Lunedì 8 febbraio (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):*

Discussione sulle linee generali dei seguenti progetti di legge:

Progetto di legge costituzionale n. 5389 ed abbinati — Elezione diretta del presidente della giunta regionale;

Progetto di legge n. 5458 — Tribunali metropolitani.

*Martedì 9 (antimeridiana), mercoledì 10 e giovedì 11 febbraio (pomeridiane):*

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

Lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata avrà luogo nella seduta di mercoledì 10 febbraio dalle 15 alle 16.

*Martedì 9 (ore 15-20), mercoledì 10 e giovedì 11 febbraio (ore 9-14):*

Seguito dell'esame dei seguenti progetti di legge:

Progetto di legge n. 5389 e abbinati — Elezione diretta del presidente della giunta regionale;

Disegno di legge n. 5324 — Riforma carriera diplomatica e prefettizia (*collegato fuori sessione*);

Disegno di legge n. 5458 — Tribunali metropolitani.

Giovedì 11 febbraio avrà luogo l'esame e la votazione di eventuali questioni pregiudiziali preannunciate sui progetti di legge per i quali è prevista la discussione generale per lunedì 15 febbraio.

*Venerdì 12 febbraio (antimeridiana):*

Discussione sulle linee generali dei seguenti disegni di legge di conversione:

S. 3724 — Decreto legge n. 450 — Piano sanitario nazionale (*scadenza 27 febbraio*);

S. 3726 — Decreto legge n. 452 — Consorzio nazionale imballaggi (*scadenza 27 febbraio*).

*Lunedì 15 febbraio (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):*

Discussione generale dei seguenti argomenti:

Progetti di legge costituzionali in materia di voto degli italiani all'estero;

Progetto di legge n. 1597 — Diffusione cultura scientifica;

Mozione Volontè n. 1-00275 — Terzo settore;

Progetto di legge n. 111 ed abbinati — Disciplina delle intercettazioni di conversazioni.

*Martedì 16 (antimeridiana), mercoledì 17 e giovedì 18 febbraio (pomeridiane):*

Interpellanza ed interrogazioni;

Lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata avrà luogo nella seduta di mercoledì 17 febbraio dalle 15 alle 16.

*Martedì 16 (ore 15-20), mercoledì 17 e giovedì 18 febbraio (ore 9-14):*

Seguito dell'esame dei seguenti argomenti:

S. 3724 — Decreto legge n. 450 — Piano sanitario nazionale (*scadenza 27 febbraio*);

S. 3726 — Decreto legge n. 452 — Consorzio nazionale imballaggi (*scadenza 27 febbraio*);

Progetti di legge costituzionali in materia di voto degli italiani all'estero;

Progetto di legge n. 1597 — Diffusione cultura scientifica;

Mozione Volontè n. 1-00275 — Terzo settore;

Progetto di legge n. 111 ed abbinati — Disciplina delle intercettazioni di conversazioni.

Giovedì 18 febbraio avrà luogo l'esame e la votazione di eventuali questioni pregiudiziali preannunciate sui progetti di legge per i quali è prevista la discussione generale per venerdì 19 e lunedì 22 febbraio.

*Venerdì 19 febbraio (antimeridiana):*

Discussione sulle linee generali dei seguenti progetti di legge:

Disegno di legge di conversione n. 5592 — Decreto legge n. 5 — Comparto scuola (*scadenza 24 marzo — da inviare al Senato*);

Progetto di legge n. 136 ed abbinati — Rappresentanza sindacale.

*Lunedì 22 febbraio (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):*

Discussione sulle linee generali dei seguenti argomenti:

Progetto di legge n. 5535 ed abbinati — Rimborsi elettorali;

Proposte di modifica al regolamento concluse dalla Giunta per il regolamento;

Disegno di legge n. 4160 — Contributo agenzia internazionale energia atomica (*approvato dal Senato*).

*Martedì 23 (antimeridiana), mercoledì 24 e giovedì 25 febbraio (pomeridiane):*

Svolgimento di interpellanze ed interrogazioni;

Lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata avrà luogo nella seduta di mercoledì 24 febbraio dalle 15 alle 16.

*Martedì 23 (ore 15-20), mercoledì 24 e Giovedì 25 febbraio (ore 9-14):*

Seguito dell'esame dei seguenti argomenti:

Disegno di legge di conversione n. 5592 — Decreto legge n. 5 — Comparto scuola (*scadenza 24 marzo — da inviare al Senato*);

Progetto di legge n. 136 ed abbinati — Rappresentanza sindacale;

Progetto di legge n. 5535 ed abbinati — Rimborsi elettorali;

Proposte di modifica al regolamento concluse dalla Giunta per il regolamento;

Disegno di legge n. 4160 — Contributo agenzia internazionale energia atomica (*approvato dal Senato*).

Giovedì 25 febbraio avrà luogo l'esame e la votazione di eventuali questioni pregiudiziali preannunciate sui progetti di legge per i quali è prevista la discussione generale di venerdì 26 febbraio.

*Venerdì 26 febbraio (antimeridiana):*

Discussione generale di argomenti che saranno inseriti nel calendario di marzo.

Il Presidente si riserva di inserire all'ordine del giorno dell'Assemblea ulteriori disegni di legge di ratifica conclusi dalla Commissione, in relazione al complessivo andamento dei lavori della Camera.

Nell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo è stata altresì adottata, con la maggioranza prevista dall'articolo 23, comma 6, del regolamento, la dichiarazione di urgenza sui seguenti progetti di legge:

Progetto di legge n. 3891 — Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali;

Progetto di legge n. 5385 — Proroga delle disposizioni di cui all'articolo 41-*bis* della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di sospensione delle normali regole di trattamento penitenziario;

Disegno di legge n. 5491 — Ratifica ed esecuzione di atti internazionali elaborati in base all'articolo K.3 del Trattato sull'Unione europea;

Progetto di legge n. 5518 — Modifiche alla legge 12 giugno 1990, n. 146, in materia di regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Quanto alla proposta di legge n. 5535 — Rimborsi spese elettorali, poiché nella Conferenza dei presidenti di gruppo non è stata raggiunta la suddetta maggioranza, la relativa richiesta di urgenza sarà sottoposta all'Assemblea nella seduta di do-

mani, giovedì 28 gennaio, trattandosi di un progetto di legge inserito nel programma dei lavori.

L'organizzazione dei tempi di esame degli argomenti iscritti in calendario sarà pubblicata in calce alla presente comunicazione.

### **Proposta di assegnazione in sede legislativa di un progetto di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione, in sede legislativa, del seguente disegno di legge, che propongo alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

*alla VI Commissione finanze:*

S. — 2524.B-ter. « Disposizioni in materia tributaria, di funzionamento dell'amministrazione finanziaria e di revisione generale del catasto » (già approvato dalla VI Commissione della Camera e modificato dalla VI Commissione del Senato) (4565-ter-1-B) con il parere delle Commissioni I, II — ex articolo 93, comma 3-bis, del regolamento —, V e XI.

### **Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza, con lettera in data 26 gennaio 1999, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, i seguenti disegni di legge, che sono stati assegnati, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

« Conversione in legge del decreto-legge 25 gennaio 1999, n. 6, recante modifiche alle tabelle delle circoscrizioni giudiziarie a seguito dell'istituzione del

comune di Montiglio Monferrato » (5593) (assegnato alla II Commissione permanente con il parere della I Commissione);

« Conversione in legge del decreto-legge 25 gennaio 1999, n. 7, recante disposizioni urgenti per la partecipazione dell'Italia agli interventi del Fondo monetario internazionale per fronteggiare gravi crisi finanziarie dei Paesi aderenti » (5594) (assegnato alla III Commissione permanente con il parere delle Commissioni I e V).

I suddetti disegni di legge, ai fini dell'espressione del parere alla Commissione competente, previsto dal comma 1 del predetto articolo 96-bis, sono stati altresì assegnati al Comitato per la legislazione di cui all'articolo 16-bis del regolamento.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 28 gennaio 1999, alle 9,30:

1. — Assegnazione a Commissione in sede legislativa del disegno di legge n. 4565-ter-1-B (vedi allegato).

2. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti dell'onorevole Cafarelli, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV-quater, n. 50).

— *Relatore:* Meloni.

3. — *Discussione del testo unificato delle proposte di legge (per l'esame e la votazione di questioni pregiudiziali):*

BOATO ed altri, LA RUSSA e BERSELLI: Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione (2939-2985).

— *Relatori:* Soda, per la I Commissione e Siniscalchi, per la II Commissione.

4. — Dichiarazione di urgenza della proposta di legge n. 5535 (vedi allegato).

5. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

CAVERI; BALOCCHI; TERESIO DELFINO; MUSSOLINI; POLENTA ed altri; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA; D'INIZIATIVA POPOLARE; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE; S. 55-67-237-274-798-982-1288-1443 d'iniziativa dei senatori: PROVERA, ROBERTO NAPOLI ed altri, DI ORIO ed altri, MARTELLI, SALVATO, BERNASCONI ed altri, CENTARO ed altri, D'INIZIATIVA POPOLARE (*Approvata dal Senato*); SAIA ed altri; S. 65-238 d'iniziativa dei senatori: ROBERTO NAPOLI ed altri; DI ORIO ed altri (*Approvata dal Senato*); BONO; SAIA ed altri: Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti (646-855-1084-1104-1291-2166-2639-2722-2759-3646-3709-4100-4135-4186).

— *Relatori:* Polenta per i capi I, II e VII e Baiamonte per i capi III, IV, V e VI.

6. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

SCOCA; NICOLA PASETTO e ALBERTO GIORGETTI; ANEDDA; SARACENI; BONITO ed altri; PISAPIA; CARMELO CARRARA; ANEDDA ed altri; MAIOLO; MAIOLO; BERSELLI ed altri; CARMELO CARRARA ed altri; CARMELO CARRARA ed altri; PISANU ed altri; SARACENI; PISAPIA; GIULIANO; COLA ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; PISAPIA ed altri: Disposizioni in materia di contenzioso civile pendente, di indennità spettanti al giudice di pace e di nomina a giudice onorario aggregato. Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale (411-882-1113-1182-1210-1507-1869-1958-1991-1995-

2314-2655-2656-3464-3728-4382-4440-4590-4625-bis-4707).

— *Relatore:* Carotti.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 451, recante disposizioni urgenti per gli addetti ai settori del trasporto pubblico locale e dell'autotrasporto (5544).

— *Relatore:* Merlo.

8. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

SCOCA ed altri; PALUMBO ed altri; JERVOLINO RUSSO ed altri; JERVOLINO RUSSO ed altri; BUTTIGLIONE ed altri; POLI BORTONE ed altri; MUSSOLINI; BURANI PROCACCINI; CORDONI ed altri; GAMBALE ed altri; GRIMALDI; SAIA ed altri; MELANDRI ed altri; SBARBATI; PIVETTI; TERESIO DELFINO ed altri; CONTI ed altri; GIANCARLO GIORGETTI; PROCACCI e GALLETTI; MAZZOCCHIN ed altri: Disciplina della procreazione medicalmente assistita (414-616-816-817-958-991-1109-1140-1304-1365-1488-1560-1780-2787-3323-3333-3334-3338-3549-4755).

— *Relatori:* Bolognesi, per la maggioranza; Cè, di minoranza.

9. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3277 — Accettazione del quarto emendamento allo Statuto del Fondo monetario internazionale e aumento della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo medesimo (*Approvato dal Senato*) (5141).

— *Relatore:* Giovanni Bianchi.

(ore 15)

10. — Interpellanze urgenti.

**La seduta termina alle 20,30.**

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DELLA  
DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL  
DEPUTATO FRANCESCO FERRARI SUL  
DISEGNO DI LEGGE N. 5459

FRANCESCO FERRARI. Il nostro paese presentava, fino al 1995, notevoli ritardi nel recepimento degli atti normativi comunitari. Tale situazione è stata corretta con la legge comunitaria precedente, con la quale si è data attuazione ad un gran numero di direttive per cui l'Italia al momento si situa, sotto questo profilo, nella media dei paesi comunitari. Inoltre, la tempistica scelta per l'approvazione del provvedimento consente certamente un passo in avanti per l'allineamento del nostro paese nel recepimento del diritto comunitario e dimostra altresì che è ben presente nel Governo la necessità di affrontare con forza il tema della modifica del sistema dei rapporti nell'ordinamento interno e, soprattutto, di considerare la questione delle forme di coinvolgimento delle amministrazioni interessate.

Il ministro Letta ha precisato che entro il 31 gennaio prossimo il Governo presenterà alla Camera il disegno di legge comunitaria per il 1999. Si tratta di un fatto di grande rilievo che, insieme ad un rapido iter della legge comunitaria per il 1998, consentirà al nostro paese di rimettersi in regola con la tempistica prevista. Ciò proprio al fine di colmare il ritardo nel recepimento di direttive comunitarie e sanare le procedure d'infrazione; aspetto, questo, da molti lamentato. Infatti, la Commissione europea avvia la procedura di infrazione appena scade il termine fissato dalla direttiva per il suo recepimento: la rapida approvazione del disegno di legge in esame consente anche di sanare le procedure già avviate prima che esse arrivino alla fase del ricorso e della relativa sentenza di condanna. Alla luce di queste considerazioni, i deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo voteranno a favore del provvedimento.